

Introduzione

“Scuola primaria: appunti di lavoro” è stato pubblicato per la prima volta nel 2009 prendendo spunto dalla legge sull'autonomia scolastica (legge 59, 15 marzo 1997) che, al fine di garantire il successo formativo degli alunni, ha modificato nel tempo la concezione di scuola rendendola più flessibile sul piano delle scelte e della realizzazione dei percorsi formativi. Per questo è nata l'idea di realizzare un testo in cui fossero evidenti i percorsi educativi e didattici delle scuole primarie della rete di Liberi di Educare tenendo conto di equilibrare queste scelte con gli obiettivi nazionali.

La terza edizione del presente testo è stata proposta nel 2012; il testo, ridiscusso da tutti i coordinatori e dagli insegnanti è stato aggiornato in merito ai documenti fondamentali che riguardano la scuola e agli ultimi studi pedagogici emersi. Per la rete di scuole Liberi di Educare la scuola è innanzitutto un luogo di esperienza, cioè un luogo di incontro con la realtà attivo, positivo e stimolante ed è importante la coerenza di una concezione educativa che si esprima nella capacità di comunicare risposte adeguate ai bisogni conoscitivi, creativi e umani del bambino a seconda delle varie fasi della sua vita personale, assicurando inoltre la continuità del processo educativo.

Anche oggi, giunti alla terza edizione, l'esigenza è sempre quella di accompagnare nella crescita i bambini suscitando in loro un interesse vivo e personale per la realtà, per tutti i suoi aspetti particolari e per il suo significato totale. Ogni alunno è prima di tutto una persona unica con le proprie attese e la propria storia e quindi, per garantire il successo formativo, occorre far emergere le capacità e le competenze di ognuno, senza subordinare i percorsi individuali a obiettivi fissati in maniera astratta e generale, stando attenti alle modalità di apprendimento di ciascuno e quindi stimolando ogni bambino attraverso le attività didattiche.

E' importante rispettare i tempi e i modi di ciascuno, prestare attenzione costante e seguire il bambino rendendolo autonomo nell'agire e nel pensare affinché diventi un adulto consapevole. Per gli alunni l'accesso ai saperi fondamentali è possibile grazie agli atteggiamenti positivi verso gli apprendimenti. La motivazione, la curiosità, la collaborazione sono gli aspetti comportamentali che integrano le conoscenze, valorizzano gli stili cognitivi individuali per la piena realizzazione della persona e facilitano la possibilità di conoscere le proprie attitudini e potenzialità. Insegnanti e coordinatori della rete Liberi di educare sono concordi nel pensare che occorre quindi valorizzare il nesso tra personalità dell'alunno e crescita delle sue capacità. Sappiamo dagli studi di James Heckman, che, oltre ai cognitive skills devono essere valorizzati i soft skills, cioè i tratti che costituiscono la personalità umana tra cui quegli aspetti legati al desiderio e alle dimensioni socio-emozionali. Quindi l'attenzione allo sviluppo del character, della personalità di ogni alunno, facilita e potenzia al massimo la sua crescita e le sue capacità. Per questo la prassi pedagogica delle scuole primarie della rete è incentrata sulla valorizzazione delle soft skills di ciascuno che l'American Society of Psychology ha codificato in cinque grandi dimensioni (i Big Five): grinta, amicalità, coscienziosità, stabilità emotiva, apertura all'esperienza. È il bambino che la scuola si impegna a curare e seguire nella sua individualità e nello sviluppo delle sue doti e caratteristiche. La scuola libera infatti, per la sua natura e per i principi che la animano, è il luogo privilegiato in cui questa attenzione alla persona può affermarsi, divenendo programma didattico. Il testo proposto si presenta quindi come un progetto la cui metodologia di applicazione nasce come tentativo sperimentabile, frutto di esperienza vissuta, ma pur sempre tentativo tra altri possibili. Il progetto realizzato si colloca in una concezione dell'esperienza scolastica concepita come un insieme di attività, laboratori integrati tra loro e rivolti alla formazione dell'alunno; si tratta di una proposta unitaria, nel tempo verificabile e come sempre migliorabile che vede coinvolti coordinatori e insegnanti della rete Liberi di Educare.